

## Per una politica della formazione universitaria nella Svizzera italiana

Considerato quanto intrapreso negli ultimi dieci anni per insediare sul territorio ticinese un sistema di formazione di livello terziario al passo con gli sviluppi nazionali ed internazionali, vien spontaneo affermare: “il dado è tratto”.

Le cifre del rapporto preparato dal servizio ricerca USI-SUPSI parlano chiaro: gli istituti per la formazione accademica (USI) e professionale (SUPSI e ASP) sono riusciti ad evitare che la fiumana crescente di studenti che hanno conseguito una maturità liceale o professionale, si traducesse in una fuga di menti verso altri cantoni o altri paesi e la conseguente dispersione di forze innovative.

Invece, non solo molti nostri studenti sono stati incoraggiati a continuare la loro formazione sul territorio, ma queste istituzioni sono diventate dei poli di attrazione per studenti dall'esterno. In combinazione con quelli del rapporto del 2006 sulla ricerca competitiva, questi dati indicano che la formazione e la ricerca di livello terziario sono a tutti gli effetti una realtà concreta.

Ma questo è solamente l'inizio di un processo praticamente irreversibile, che ha in serbo sfide ancor più ardue. Infatti, non basterà contribuire finanziariamente in maniera proporzionale allo sviluppo di queste realtà formative, ma occorrerà anche controllare con incentivi mirati gli eventuali effetti collaterali e dare una risposta ai quesiti aperti.

Dovremo vegliare ad esempio che non si venga a cristallizzare un sistema a due velocità: con gli studenti maggiormente motivati che partono per una formazione esterna e quelli meno motivati che restano in loco. Per evitare questa segmentazione, il sostegno alla mobilità secondo lo spirito del modello di Bologna e l'incentivo alla formazione continua con soggiorni in altri paesi dovranno far parte dei nostri strumenti strategici.

D'altro canto si dovrà tenere sotto controllo la provenienza della popolazione studentesca, evitando eccessive invasioni o evasioni. Pur garantendo la libertà di indirizzo dei nostri istituti terziari, si rivelerà cruciale in questo senso la concertazione fra istituti ed ente pubblico sulla scelta dei percorsi formativi da incentivare o ai quali rinunciare.

Rimane anche da risolvere il dilemma su come integrare nel tessuto accademico vari istituti di ricerca emergenti (pensiamo al ramo biomedico) che si stanno brillantemente affermando a livello internazionale. A lungo termine, il loro mancato legame istituzionale con enti accademici potrebbe risultare in una scarsa sostenibilità.

Infine non vogliamo perdere di vista l'elemento trainante a valle di ogni formazione accademica: un tessuto economico che assicuri l'occupazione dei migliori neo laureati. Per il Cantone ciò significa incentivare l'insediamento di imprese con alto valore tecnologico e scientifico. Solo offrendo carriere attrattive potremo pensare di recuperare i preziosi curricula che si sono formati magari inizialmente sul territorio ma che si sono affinati all'estero.

Condurre una politica saggia per la formazione e la ricerca universitaria significa quindi proporre un discorso ad ampio spettro che coinvolga dal punto di vista istituzionale tutti i potenziali interlocutori che possono contribuire a costruire la visione di un “Ticino della conoscenza”.

Gabriele Gendotti,  
Consigliere di Stato e  
Direttore del Dipartimento  
Educazione, Cultura e Sport  
del Cantone Ticino

# Gli studenti della formazione superiore in Ticino 1980-2005

## Informazioni:

Benedetto Lepori  
Servizio ricerca USI-SUPSI  
Via Lambertenghi 10a  
CH-6904 Lugano  
Tel. +41 58 666 46 14  
e-mail: blepori@unisi.ch

## Rapporto:

Lepori B., Attar L. (2007),  
Gli studenti del terziario in Ticino  
1980-2005.

## Siti web:

Indicatori ricerca e  
educazione superiore:  
[www.ticinoricerca.ch/  
sr\\_attivita/indicatori.html](http://www.ticinoricerca.ch/sr_attivita/indicatori.html)

Cantone Ticino, DECS:  
[www.ti.ch/decs](http://www.ti.ch/decs)

Ufficio federale di statistica:  
[www.bfs.admin.ch](http://www.bfs.admin.ch)

**Negli ultimi 25 anni la formazione superiore in Ticino ha subito una vera e propria rivoluzione. Non soltanto il numero di studenti è circa triplicato, ma si è assistito ad una ristrutturazione e riqualificazione dell'offerta formativa regionale attorno ai due poli dell'Università della Svizzera italiana (formazione universitaria generale) e della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana (formazione universitaria a orientamento professionale), ciascuno con circa 2000 studenti iscritti. La formazione superiore in Ticino si caratterizza inoltre come un sistema aperto, con circa 5000 studenti ticinesi che studiano al di fuori del Cantone, ma anche con quasi 2000 studenti provenienti dall'esterno che studiano nel nostro Cantone. Sono questi i risultati principali di uno studio realizzato dal Servizio ricerca USI-SUPSI nell'ambito del progetto sugli indicatori della ricerca e della formazione superiore.**

Per definizione, la formazione superiore comprende i curricula di formazione più approfonditi rispetto alla formazione secondaria e cui si può accedere normalmente con un diploma secondario superiore, come la maturità liceale o quella professionale. In Svizzera, questo ambito comprende le università cantonali, i due Politecnici federali, le sette scuole universitarie professionali (SUP) e le scuole professionali superiori (come, nel caso del Ticino, l'Alta Scuola Pedagogica). Per un'analisi dell'evoluzione nel corso del tempo è necessario esaminare l'insieme di questo settore e non solo, ad esempio, gli studenti e delle università e delle SUP poiché nel corso degli ultimi anni diverse riforme hanno provocato lo spostamento di molti curricula da un ambito all'altro, in particolare con l'integrazione di molte scuole professionali entro le SUP. In Ticino, questo settore comprende attualmente l'Università della Svizzera italiana, la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana, l'Alta Scuola Pedagogica e una decina di scuole professionali superiori in ambiti come il turismo, la tecnica, l'abbigliamento, l'informatica, la sanità e le professioni mediche. Inoltre, per avere una visione di insieme, è necessario considerare gli studenti ticinesi iscritti nelle altre università e SUP svizzere, rispettivamente in università all'estero (in particolare in Italia). La ricostruzione di queste informazioni ha comportato diverse difficoltà metodologiche dovute alla diversità delle scuole e dei curricula, rispettivamente alle definizioni usate e, in alcuni casi alla mancanza di dati utilizzabili (vedi il

riquadro). I risultati sono da utilizzare con una certa prudenza, poiché non sono sempre completamente comparabili: ad esempio il livello e la lunghezza dei curricula differiscono fra la formazione professionale e le scuole universitarie e quindi i numeri relativi di studenti non sono sempre confrontabili.

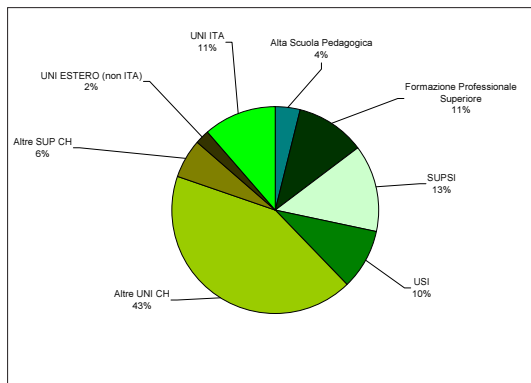
## La visione di insieme

Nel 2005 gli studenti di origine ticinese – cioè domiciliati in Ticino alla conclusione degli studi secondari – nella formazione superiore erano circa 8'200, di cui 5100 iscritti a scuole fuori dal Cantone e 3100 in Ticino; a questi ultimo occorre aggiungere 1800 studenti di origine non ticinese che studiavano nel Cantone, per un totale di 4900 studenti in Ticino.

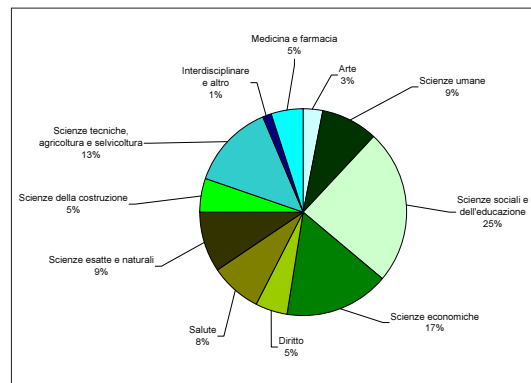
Di conseguenza un numero molto consistente di studenti ticinesi studia al di fuori del Cantone: nel 2005 erano circa 3400 nelle università e politecnici federali svizzeri (rispetto agli 800 dell'università della Svizzera italiana) e 500 nelle altre scuole universitarie professionali (rispetto ai 1100 iscritti alla SUPSI); inoltre, secondo una stima basata sulle borse di studio, vi erano quasi 1000 studenti nelle università italiane e forse poco meno di 200 in altre università all'estero. I dati disaggregati mostrano che questo fenomeno è principalmente legato alla selettività dell'offerta regionale: gran parte degli studenti fuori dal Ticino studiano in discipline non presenti nella regione come le scienze umane, il diritto, la medicina e le scienze naturali ed esatte. Per contro dove è presente un'offerta regionale come parte delle scienze sociali, l'economia, la tecnica, l'architettura e la costruzione la maggioranza degli studenti ticinesi è iscritta a scuole nel Cantone.

L'altro aspetto caratterizzante è ovviamente il gran numero di studenti provenienti da fuori Cantone: 1800 studenti cioè circa 1/3 del totale degli iscritti. Le differenze fra le scuole sono estremamente grandi: la proporzione di studenti non ticinesi supera l'80% all'accademia di architettura, al conservatorio e alla scuola teatro Dimitri ed è complessivamente del 60% all'Università della Svizzera italiana, mentre questa presenza è trascurabile all'ASP e in quasi tutta la formazione professionale. Circa metà di questi studenti era italiana, ma studiavano in Ticino nel 2005 anche 366 studenti svizzeri e 477 studenti di altri paesi, a conferma dell'attrattività di alcune formazioni offerte nella regione.

Dal punto di vista della politica universitaria, questa presenza si presta a valutazioni differenziate. Da un lato es-



Studenti ticinesi per tipo di scuola, 2005.



Studenti ticinesi per settore di studio 2005.

Nota: questi dati escludono gli studenti all'estero per cui non è possibile dare una ripartizione per settore.

sa è un segnale di qualità e attrattività verso l'esterno e si può ipotizzare che il livello e il grado di motivazione degli studenti provenienti dall'estero sia superiore, se non altro per i costi finanziari e personali che lo spostamento implica. Se gli studenti non ticinesi restano in seguito in Ticino sia per lavorare, sia per svolgere attività di ricerca vi sarebbero inoltre dei benefici a più lungo termine per la ricerca e per l'economia regionale.

Nel caso del Ticino questa discussione è resa più complessa dal fatto che, data la piccola dimensione delle istituzioni di formazione superiore, in alcuni ambiti, come l'architettura, la musica e il teatro, solo la presenza di studenti non ticinesi permette di raggiungere un numero di studenti sufficiente per mantenere un'offerta di formazione a beneficio anche degli studenti indigeni.

### Una crescita spettacolare

I dati dal 1980 evidenziano la crescita spettacolare della formazione superiore negli ultimi 25 anni: in effetti il numero complessivo di studenti è triplicato da circa 2600 nel 1980 a 7000 nel 2005. Questo a fronte di un'evoluzione demografica in cui la popolazione in queste classi di età non è cresciuta negli ultimi anni. Di conseguenza si è assistito ad una *generalizzazione dell'accesso alla formazione superiore*: in effetti, il tasso di entrata nel settore universitario è salito dal 15% nel 1980 al 35% nel 2005 (20% per le università e 15% per le SUP). Questa evoluzione si riscontra anche nel resto della Svizzera in misura analoga e corrisponde alle tendenze già osservate negli anni '70 e '80 negli altri paesi europei.

Le cause di questo sviluppo non sembrano quindi da ricercare nell'incremento dell'offerta, ma piuttosto in trasformazioni socio-economiche comuni a tutti i paesi europei e all'effetto delle riforme nel settore secondario, con l'introduzione della Scuola Media Unica, la riforma dei licei e l'introduzione della maturità professionale come seconda via di accesso alla formazione superiore. In effetti, in Ticino, la proporzione dei giovani che hanno ottenuto una maturità liceale è salita dal 15% nel 1980 al 30% nel 2005, cui occorre aggiungere circa il 10% di maturità professionali. I tassi sono analoghi nel resto della Svizzera, tuttavia con una proporzione maggiore nel nostro Cantone di maturità professionali rispetto a quelle liceali.

Questa crescita si è svolta in due fasi distinte: dal 1980 al 1995 si osserva soprattutto un aumento del numero di studenti nel settore universitario (come riflesso dell'aumento delle maturità liceali), mentre nell'ultimo decennio

l'espansione ha riguardato soprattutto il settore professionale (includere SUP e ASP) a seguito della creazione della maturità professionale.

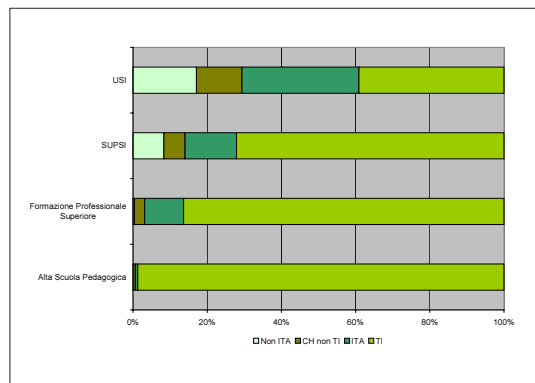
Questa evoluzione si è tradotta anche in un aumento del livello di formazione della popolazione lavorativa: in effetti la percentuale di giovani fra i 25 e i 34 anni che disponevano di un diploma superiore è passata dall'11% del 1980 a poco più del 20% nel 2005. Questo cambiamento è importante poiché, nell'economia fondata sulla conoscenza e l'innovazione, il livello di formazione della manodopera rappresenta uno degli elementi chiave dello sviluppo economico.

### La ristrutturazione dell'offerta regionale

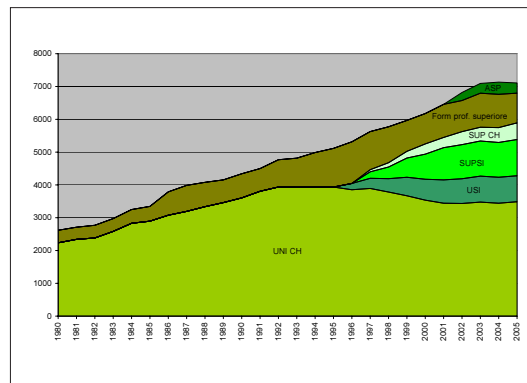
A livello regionale una tendenza importante è stata lo sviluppo e la ristrutturazione dell'offerta formativa. In effetti a inizio anni '80, essa era limitata ad un piccolo numero di scuole professionali con complessivamente meno di 400 studenti, mentre la modalità largamente prevalente era lo studio universitario nel resto della Svizzera (con circa 2200 studenti nel 1980). Negli anni successivi la crescita è avvenuta essenzialmente in questo ambito: gli studenti ticinesi in altre università svizzere sono quasi raddoppiati raggiungendo circa 4000 studenti nel 1995.

A partire dal 1995, l'USI non solo ha assorbito la crescita del numero di studenti, ma ha anche sottratto alle altre università svizzere studenti, un fenomeno evidente in economia e in architettura dove gli studenti ticinesi nelle altre università svizzere sono circa dimezzati; nel 2005 si contavano circa 800 studenti ticinesi all'USI e 3500 nelle altre università svizzere. A partire dal 2001-2002 la crescita dell'USI è stata sostenuta dall'incremento degli studenti italiani (in particolare all'accademia), ma soprattutto degli studenti di altri paesi in scienze della comunicazione, economia e informatica. Questa tendenza è stata favorita dall'avvio dei nuovi master di specializzazione, che hanno permesso di attirare diversi studenti dall'esterno.

In ambito professionale, la SUPSI ha progressivamente integrato le scuole professionali esistenti nel campo della tecnica, dell'informatica, dell'economia e del design (STS, SSQUEA, CSIA). Il numero di studenti nei due dipartimenti tecnici – gli attuali Dipartimento di Tecnologie Innovative e Dipartimento di Ambiente, Costruzioni e Design – si è tuttavia stabilizzato a partire dal 2000, mentre l'ambito dell'economia e del lavoro sociale è cresciuto fino a rappresentare oltre la metà del numero totale di studenti, grazie anche al successo dei curricula paralleli all'at-



Origine degli studenti per tipo di scuola, 2005.



Studenti ticinesi nel terziario 1980-2005.

tività professionale. La successiva crescita è avvenuta con l'integrazione di scuole preesistenti in altri settori: il Conservatorio della Svizzera italiana, la Scuola Teatro Dimitri e, a partire dal 2006/2007, parte delle formazioni in ambito sanitario. Inoltre, dal 2005 è affiliata alla SUPSI la Fernfachhochschule di Briga, che offre formazioni a distanza in lingua tedesca nel resto della Svizzera.

Di conseguenza negli ultimi anni la SUPSI si è trasformata da una scuola orientata all'ambito tecnico e nell'economia in una scuola generalista, che copre praticamente tutti gli ambiti della formazione professionale e dove i settori non tecnici rappresentano oltre i 2/3 degli studenti. Parallelamente, il numero di studenti nella formazione professionale superiore è sceso dai circa 1200 del 1995 ai poco più di 1000 nel 2005, gran parte dei quali nell'ambito medico-tecnico e infermieristico. Il solo settore della formazione professionale non concentrato nella SUPSI è rappresentato dalla formazione dei docenti, poiché a differenza di altri cantoni come Zurigo l'Alta Scuola Pedagogica rappresenta un'istituzione autonoma.

### Le scelte settoriali

Al di là di una visione aggregata, i settori sono profondamente diversi per quanto riguarda il numero complessivo di studenti, la sua evoluzione nel tempo e la struttura dell'offerta formativa; queste differenze sono particolarmente importanti per la pianificazione della formazione superiore nel Cantone.

A livello svizzero gli ultimi decenni sono stati caratterizzati da un forte incremento degli studenti in scienze sociali e allo stesso tempo da una stagnazione (o anche una diminuzione) di quelli nelle scienze esatte e tecniche. Non a caso il Dipartimento Educazione, Cultura e Sport del Cantone ha promosso nel 2007 una campagna di sensibilizzazione dei giovani alle formazioni tecniche.

I dati sul Ticino confermano questa situazione. Nel 2005 circa i 2/3 degli studenti ticinesi erano concentrati nelle scienze umane, sociali ed economiche, che sono i settori che hanno conosciuto la maggiore crescita negli ultimi anni. Per contro nelle scienze esatte, tecniche e in medicina i numeri di studenti sono stabili, con la parziale eccezione dell'informatica e dell'elettronica che ha segnato una forte espansione fino al 2000 circa.

Lo studio del Servizio ricerca USI-SUPSI propone in questo senso un approfondimento per tre settori, cioè l'economia, l'architettura e la costruzione e, infine, l'informatica e l'elettronica.

L'economia è caratterizzata da un numero di studenti relativamente importante e dalla prevalenza dell'offerta locale incentrata sulla Facoltà di Economia dell'USI, sul Dipartimento di Scienze Aziendali e Sociali della SUPSI e sulla Scuola Superiore Alberghiera e del Turismo. Su 1165 studenti ticinesi nel settore ben 804 (cioè il 69%) studiavano nel Cantone, mentre gli studenti provenienti dall'esterno erano 285, cioè il 35% degli iscritti. I dati mostrano una forte crescita degli studenti nel settore professionale e una stagnazione di quelli in ambito universitario; l'USI ha essenzialmente sottratto studenti di economia alle altre università svizzere (in particolare Friburgo e San Gallo).

In *architettura e costruzione* il dato più rilevante è costituito dal piccolo numero di studenti sia a livello svizzero che regionale: gli studenti ticinesi in questo settore erano nel 2005 378 soltanto. La caratteristica principale dell'offerta regionale è rappresentata dalla presenza dell'Accademia di Architettura con la sua capacità di attrarre studenti dall'Italia ma anche dall'estero. Di fatto solo questa grande attrattività esterna (con quasi 500 studenti complessivamente) assicura la possibilità di mantenere questa formazione. Questo a fronte di un numero di studenti ticinesi che stagna dalla fine degli anni '80, probabilmente a seguito della saturazione del mercato del lavoro nell'ambito dell'edilizia.

Per contro in *informatica ed elettronica* il numero di studenti è fortemente cresciuto nella formazione professionale nella seconda metà degli anni '90, in contemporanea con lo sviluppo economico dell'informatica; a partire dal 2000 questo numero è tuttavia rimasto praticamente costante e le prospettive dipenderanno largamente dall'andamento del mercato del lavoro. La caratteristica principale di questo settore è attualmente l'importanza dei flussi verso le università e le SUP svizzere dove studiavano complessivamente 447 studenti ticinesi, cioè circa la metà del totale, a fronte di soltanto 153 studenti provenienti dall'esterno che studiano in Ticino. Questo nonostante la presenza di un'offerta formativa nel settore ben strutturata sia alla Facoltà d'informatica dell'USI, che al Dipartimento di Tecnologie Innovative della SUPSI.

# Metodologia e fonti dei dati

Anche se molti dati sono disponibili, sia attraverso l'Ufficio federale di statistica, sia nelle statistiche sulla scuola in Ticino, sia infine presso le scuole stesse, la ricostruzione di una banca-dati completa ha presentato diverse difficoltà sia per la correzione dei dati, sia per la creazione di un sistema di classificazione sufficientemente uniforme. Questo nell'ottica di creare una banca-dati che possa essere regolarmente aggiornata nel corso degli anni.

## Copertura della banca-dati e classificazioni

La banca-dati contiene il numero di studenti iscritti ad un determinato curriculum nell'anno in questione classificati secondo le categorie seguenti:

- La scuola dove sono iscritti (rispettivamente la facoltà o il dipartimento per USI e SUPSI).
- La loro origine: studenti di origine ticinese, studenti svizzeri (per Cantone), studenti italiani e altri studenti provenienti dall'estero.
- Il settore di studio.
- Il livello di studio (solo per USI e SUPSI).

## Istituzioni di formazione

La banca-dati contiene le informazioni su tutti gli studenti iscritti alle scuole seguenti:

- Università della Svizzera italiana.
- Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana (inclusa la Fernfachhochschule Brig).
- L'Alta Scuola Pedagogica di Locarno.
- 15 scuole professionali superiori in Ticino.

Inoltre contiene i dati sugli studenti ticinesi nelle altre università e SUP svizzere e nelle università all'estero.

## Tipi di curricula

Università e politecnici federali: diploma quadriennale, bachelor e master secondo l'ordinamento di Bologna, studi postdiploma riconosciuti e studenti di dottorato.

SUP: studi di diploma triennale, bachelor triennali, master, master di formazione continua riconosciuti.

Alta Scuola Pedagogica: studi triennali di diploma e corsi di abilitazione per i docenti.

Formazione professionale: gli studi che conducono ad un diploma professionale superiore.

È da notare che questi curricula hanno livelli e durate molto diverse; ad esempio alcune formazioni professionali coprono soltanto 1-2 semestri.

## Settori di studio

Utilizziamo la classificazione comune a università e SUP dei settori di studio dell'Ufficio federale di statistica che comprende 12 settori: scienze umane, arte, scienze sociali e dell'educazione, diritto, scienze economiche, scienze esatte e naturali, medicina e farmacia, salute, scienze della costruzione, scienze agrarie e forestali, macchine e ingegneria elettronica e chimica; interdisciplinari e altri.

## Origine degli studenti

Gli studenti sono suddivisi in base al luogo di domicilio al momento della fine degli studi secondari, secondo la prassi dell'Ufficio federale di statistica. Al di fuori delle università questo criterio non è sempre di facile applicazione; per la formazione professionale i dati si basano sul domicilio attuale.

## Copertura temporale

1980 - 2005

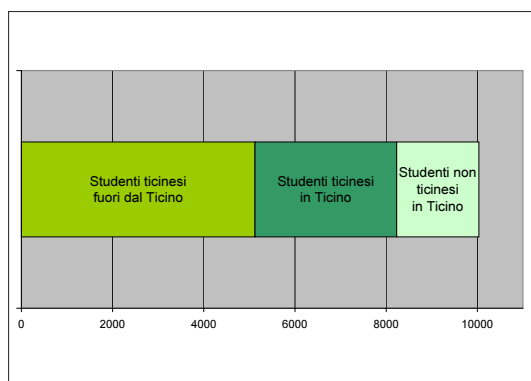
Ovviamente le scuole sono presenti solo per il periodo in cui esistevano e facevano parte del settore terziario (ad esempio l'ASP è presente solo dal 2002).

## Fonti dei dati

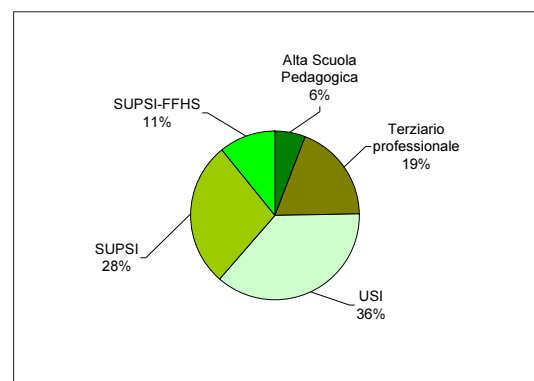
USI e SUPSI: dati forniti dalle scuole (essenzialmente coincidenti con quelli della statistica federale).

Formazione professionale e ASP: dati dell'Ufficio Studi e Ricerche del Dipartimento Educazione, Cultura e Sport. Università e SUP svizzere: dati forniti in parte dall'Ufficio federale di statistica e in parte dall'Ufficio Studi Universitari del Cantone Ticino.

Studenti in Italia e all'estero: in mancanza di dati utilizzabili abbiamo fatto ricorso ad una stima basata sulle domande di borse di studio, sulla base della proporzione di studenti ticinesi nelle università svizzere che hanno richiesto una borsa di studio (circa il 28%). Questi dati sono disponibili solo per il 2005 e non permettono una divisione per settore e livello di studio.

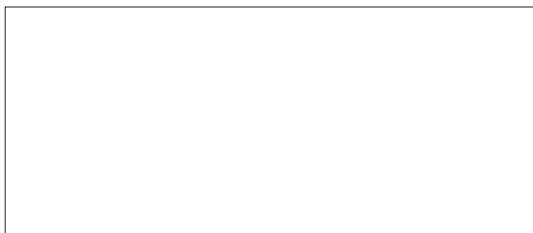
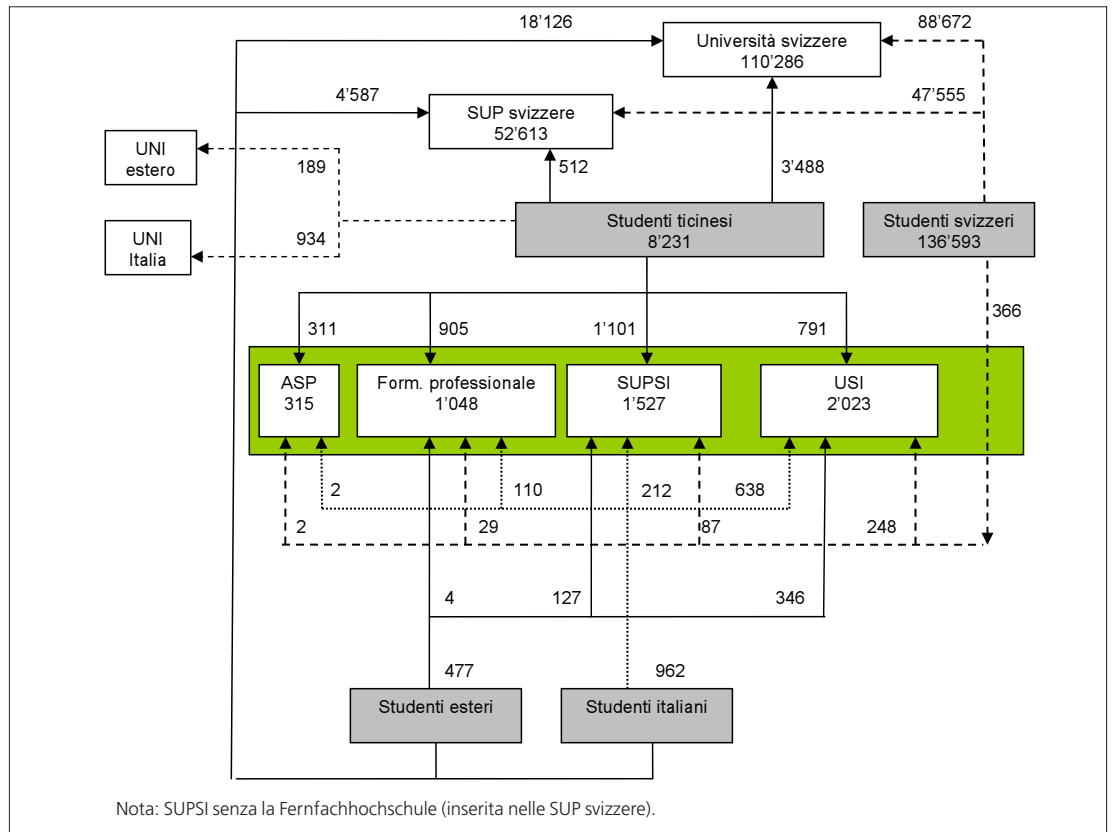


Studenti del terziario nel 2005, una visione di insieme.



Studenti in Ticino per tipo di scuola, 2005.

# I flussi di studenti 2005



[sr@ticinoricerca.ch](mailto:sr@ticinoricerca.ch)  
 6904 Lugano  
 Via Lambertenghi 10a  
 Servizio ricerca USI-SUPSI

Studenti in Ticino  
 Approfondimento 31

[www.ticinoricerca.ch](http://www.ticinoricerca.ch)  
**ticinoricerca**